

Il Boss della Cerimonie: Napoli Trash, ancora e sempre



di Ornella De Filippo

N

apoli è una bella città, fatta di sole (spesso), cultura, posti suggestivi.. pecche e mancanze, contraddizioni e ambiguità la rendono misteriosa ed enigmatica, molti le difendono come colore locale - è una realtà problematica da affrontare. Non si fa chiarezza in ciò il discorso sui problemi sulle difficoltà di Napoli amplificato attraverso i

pur troppo frequenti fatti di cronaca, né quando una trasmissione particolare di RealTime (canale 31 del digitale terrestre) tratta de "Il

Boss delle Cerimonie", ogni venerdì sera alle 23,05.

È un format televisivo, girato nel Grand Hotel "La Sorrisa" a Sant'Antonio Abate (NA), e narra le "gesta" del proprietario di questo complesso, don Antonio Polese, e del suo entourage di camerieri e addetti vari, che si occupano principalmente di organizzare ricevimenti per matrimoni all'interno dello sfarzoso castello.

Molte le critiche, anche per il titolo, che usa gli stereotipi peggiore come un vanto, ma anche per i contenuti: è *il matrimonio classico napoletano*, ricco di cantanti neomelodici, balli di gruppo ai limiti dell'inverosimile, spese esorbitanti, carrozze e completi principeschi, dialetto spinto al volgare.

Ovviamente, i napoletani si sono indignati, non si sentono ritratti, il programma canta il napoletano medio cafone, nullafacente.. insomma, del "terrone". È cosa che non riguarda solo Napoli, ma quando l'attacco è concentrico, un po' di coda di paglia non indica una cattiva coscienza ma il mancato rispetto da parte di altri - quelli del *razzismo territoriale*, insomma, la definizione creata per i cori offensivi dei milanesi e bolognesi. È più o meno grave del razzismo contro gli ebrei? Per ora, solo poco preoccupante, i Napoletani sono ancora più forti dei cretini. Ma viene da riflettere su questa immagine così falsa, o così parziale, di una città patrimonio di cultura da sempre, ricca di monumenti e di arte come poche, che ha le antichità uniche al mondo dei territori vesuviani e se ne prende cura nonostante la politica e le istituzioni.

Non si può negare che la camorra e l'ignoranza siano parte della realtà di Napoli, che fenomeni come l'assenteismo sul lavoro e l'evasione scolastica siano legati al contesto malavitoso dell'economia locale - ed è proprio questo contesto che il format racconta; gli sprechi esorbitanti che raccontano non sono denari che si accumulano con lo stipendio di bidello - la massima cultura ipotizzabile per i protagonisti, se si mantenessero per i titoli di studio conquistati. Titoli di studio che vogliono dire, ovunque e comunque, studio - a meno che non siano anch'essi comprati - e dunque il serpente si morde la coda.

La realtà giovanile estremamente problematica, che vede a se stessa demandata *l'invenzione di nuovi generi di lavoro*, come fosse cosa normale, senza finanziamenti e senza reti... questa realtà giovanile così si sente anche presa in giro. Senza voler accettare la depressione, non resta che far riflettere su come dare una svolta all'immagine di Napoli, ad esempio sottolineando e rinforzando le numerose iniziative dei musei napoletani, della Caritas, della Chiesa di Napoli, di tante Scuole e Associazioni, dando un impulso alla libera informazione, imparando a costruire per chi è fuori quel che sa chi vive a Napoli.

La provocazione del Boss delle Cerimonie va accolta come uno spunto per comporre altri testi, per suggerirli a broadcast liberi o anche semplicemente occupando la rete: è questo il punto di partenza per la risoluzione di tanti drammi che aleggiano attorno alla realtà napoletana. Purtroppo, già s'immagina, non si troveranno finanziamenti - per questo, è molto più brava la camorra, come dimostrano anche i recenti finanziamenti, che si spera siano gestiti meglio che nel passato e che davvero servano a ridare forza alla Campania. Campania Felix: purtroppo per loro, questa realtà non la possono rubare - sta a noi però evitare di credere alle voci diffamatorie che chi vuole comprare diffonde sul nemico, per abbassare il prezzo.